



Patent box: cos'è?

Il “Patent Box” è il nuovo regime fiscale opzionale introdotto dalla Legge di Stabilità 2015 (190/2014) che offre alle imprese un’agevolazione fiscale per brevetti, software, nonché disegni, modelli e know-how giuridicamente tutelabili.

L’agevolazione consiste nell’esonero, ai fini IRES ed IRAP, dei redditi derivanti dall’utilizzo diretto, o dalla concessione in uso a terzi, o dalla vendita di beni immateriali realizzati dalle aziende sia direttamente che mediante contratti di ricerca stipulati con altre società, università o enti di ricerca e organismi equiparati.

Chi può beneficiare

Possono beneficiare del “Patent Box” tutti i soggetti titolari di reddito d’impresa, ad eccezione delle società semplici e chi si trovi assoggettato a procedure di fallimento, liquidazione coatta, amministrazione straordinaria, indipendentemente dalla dimensione, dal settore di attività e dalla forma giuridica adottata, compresi i trust. Sono ammissibili anche imprese non residenti in Italia, dotate di una stabile organizzazione in Italia, e purché con lo Stato di residenza siano in vigore accordi per evitare la doppia imposizione fiscale.

I soggetti beneficiari devono essere titolari del diritto allo sfruttamento economico dei beni immateriali. Inoltre devono svolgere attività finalizzate allo sviluppo, al mantenimento, all'accrescimento del valore dei beni immateriali. Le tipologie dei beni immateriali interessate dall'agevolazione sono:

- ▶ software;

- ▶ brevetti industriali concessi o in corso di concessione (ad es. invenzioni industriali, biotecnologiche,
- ▶ modelli di utilità, varietà vegetali, topografie di prodotti a semiconduttori);
- ▶ disegni e modelli giuridicamente tutelabili (ad es. prodotti di design);
- ▶ know-how giuridicamente tutelabile (processi, formule e informazioni relativi ad esperienze acquisite nel campo industriale, commerciale o scientifico).

Le attività di sviluppo, mantenimento e accrescimento devono essere svolte in proprio o attraverso commesse e collaborazioni qualificate; valgono a tale scopo contratti con società, incluse le start up innovative, con università o enti di ricerca e organismi equiparati.

Tali attività, oltre alla ricerca e allo sviluppo sperimentale (es. definizione concettuale e pianificazione di nuovi prodotti, prototipi, test), comprendono l'aspetto estetico del design, l'attività di sviluppo dei marchi e tutte le attività di gestione dei beni immateriali (adozione di sistemi anticounterfeiting, ricerche di mercato, spese per il mantenimento dei diritti, spese gestione dei contenziosi), spese di comunicazione e promozione per la valorizzazione e l'affermazione dei beni immateriali.

Quali sono i benefici

Il “Patent Box” prevede una detassazione dei redditi derivanti dall'utilizzo di beni immateriali. Il regime è in vigore a decorrere dal periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2014.

L'applicazione del regime del “Patent Box” dura 5 anni ed una volta scelto è irrevocabile e rinnovabile. Non è stabilito un plafond di utilizzo. Tutte le imprese che vorranno accedere al beneficio potranno farlo senza limitazioni diverse da quelle tecniche. Non sono previste prenotazioni né ripartizioni.

Lo sfruttamento dei beni immateriali può avvenire secondo tre modalità: i

- ▶ in caso di utilizzo diretto del bene immateriale, il contributo economico di tali beni alla produzione del reddito complessivo beneficia dell'esclusione a condizione che tale ammontare di reddito sia determinato sulla base di un accordo con l'Agenzia delle Entrate (cosiddetta "procedura di ruling");
- ▶ in caso di utilizzo indiretto attraverso royalties, poiché il reddito agevolabile corrisponde ai canoni derivanti dalla concessione in uso dell'immateriale (al netto dei costi ad esso collegati). In questo caso non è prevista la procedura di ruling.

- ▶ in caso di cessione a terzi il regime si applica alle plusvalenze derivanti dalla cessione dei beni immateriali sopra elencati. Tali plusvalenze costituiscono anch'esse reddito agevolabile e pertanto la relativa variazione in diminuzione verrà calcolata con le medesime modalità previste per l'ordinario reddito agevolabile a condizione che almeno il 90% del prezzo di vendita sia reinvestito, nella manutenzione o nello sviluppo di altri beni immateriali, entro il secondo periodo di imposta successivo rispetto a quello in cui si è verificata la cessione.

L'intensità percentuale di esclusione dal reddito complessivo dell'impresa nel caso di sfruttamento diretto e plusvalenze è del 50%

Come preparare l'istanza?

BBPLegal in collaborazione con TaxLaw Firm, studio specializzato nell'assistenza fiscale e societaria, è disponibile ad assistere le società interessate eventualmente insieme con i commercialisti abituali delle società.

Per ulteriori informazioni e/o per fissare un appuntamento per approfondire il tema, potete contattarci scrivendo a info@bbplegal.it